

ESERCIZIARIO PER GLI ALUNNI CON GIUDIZIO SOSPESO
ITALIANO CLASSE I R a.a 2022-2023

A) Riassunto

Ripassare, sul proprio libro di testo, le modalità per stendere il riassunto di un testo narrativo non letterario e di un testo letterario; svolgere, poi, i seguenti esercizi:

1) *Sottolinea in rosso le notizie fondamentali e una volta le notizie importanti; poi prepara lo schema delle informazioni e riassumi l'articolo.*

Tragedia della disperazione a Napoli. Sempre drammatica la situazione abitativa della città

Si uccide col fuoco per la casa

Napoli, 7 novembre 2002 - Un uomo di sessantatré anni, Arturo Consoli, si è ucciso due giorni fa dandosi fuoco per protestare contro lo sfratto imminente dall'appartamento dove abitava dal 1970, sfratto previsto per il 1° gennaio del 2003, e la conseguente, inevitabile condizione di "senza casa" che lo avrebbe colpito. Consoli, anziano pensionato di una cooperativa agricola di Casarello, un piccolo paese a venti chilometri a nord di Napoli, è deceduto due giorni fa, dopo essersi versato addosso benzina ed essersi dato fuoco. Il suo corpo carbonizzato è stato trovato alcune ore dopo, nel giardino della sua abitazione. Il suicida, a quanto ha rivelato il sindaco Paolo Crescenzi, ha lasciato una drammatica lettera chiedendo perdono a tutti. La lettera, scritta a mano, era datata settembre, anche se il suicida vi aveva aggiunto il 26 ottobre un *posi scriptum* a mano. Questo particolare testimonia che Consoli aveva pianificato il tragico gesto da molto tempo. I dottori locali hanno dichiarato che l'uomo non aveva mai avuto né problemi mentali né un passato da alcolista. Non è la prima volta che un episodio del genere si verifica a Napoli, città con gravi problemi abitativi

SCHEMA DELLE INFORMAZIONI

INFORMAZIONI FONDAMENTALI

INFORMAZIONI IMPORTANTI

2) *Seguendo lo stesso metodo, scegli tre articoli di cronaca da un quotidiano e riassumili.*

3) *Seguendo lo stesso metodo, riassumi (in circa 200 parole) il seguente testo narrativo espositivo tratto da un manuale di storia:*

Le conquiste degli Assiri

L'antico impero assiro Verso la fine del III millennio a.C. , contemporaneamente ai movimenti delle popolazioni indoeuropee cui abbiamo accennato, si stanziarono lungo il medio corso del Tigri gli Assiri. Si tratta di una popolazione semitica affine ai Babilonesi, che proveniva probabilmente dai territori della Siria. I caratteri della loro civiltà cominciarono a delinearsi intorno al 2000 a.C. , quando diedero vita a una fitta rete commerciale, con diramazioni soprattutto in Anatolia, dove si rifornivano di minerali.

Nel corso del XVIII secolo a.C. grazie a un energico sovrano. Shamshi-Adad I, essi conobbero una prima fase espansionistica, al termine della quale giunsero a esercitare un effettivo controllo sui territori montuosi a nord del Tigri, su parte della Mesopotamia e sul territorio di Mari. Con ogni probabilità il medesimo sovrano effettuò anche una vittoriosa incursione in Libano, soprattutto alla ricerca di legname, e riuscì a consolidare i legami con le colonie commerciali situate in Cappadocia. Questo periodo di potenza politica e prosperità economica terminò con la morte del sovrano: subito dopo infatti i Babilonesi, con il loro re Hammurabi, acquisirono una posizione di indiscussa superiorità su tutta la Mesopotamia. Iniziò allora un periodo di

decadenza che perdurò fino al XIV secolo a.C. , quando gli Assiri ripresero le loro campagne espansionistiche e riuscirono a ridare vita a un impero; esso però fu di breve durata in seguito alla pressione esercitata da popoli nomadi.

Il nuovo impero Il periodo di massimo splendore e di incontrastata superiorità degli Assiri iniziò con il nuovo millennio: a partire dal X secolo a.C. e per circa 350 anni l'intero Vicino Oriente dovette sopportare, pur tra alterne vicende, le devastazioni e le scorrerie dei temutissimi eserciti assiri.

Fu questo il "nuovo impero", che convenzionalmente si fa durare dal 932 al 612 a.C. Progressivamente i diversi sovrani estesero i confini delle proprie conquiste in ogni direzione; dapprima giunsero fino alla costa siriano-palestinese, sottomisero il regno di Israele deportando gli Ebrei e si impadronirono della fascia meridionale dell'Anatolia, comprendente i monti del Tauro, ricchi di metalli. In seguito si diressero verso l'Eufrate e nel 729 a.C. conquistarono Babilonia; nei decenni successivi penetrarono nella regione del delta del Nilo e occuparono stabilmente una parte del territorio egizio, dopo aver sconfitto le truppe del faraone.

La formazione dell'impero assiro fu il risultato di tre secoli di guerre ininterrotte; soffermarsi su di esse significherebbe semplicemente stendere un arido elenco di battaglie e di conquiste.

C. Barberis, *L'età antica e medievale*,
Principato, Milano 1990.

4) *Scegli un capitolo del tuo libro di storia e riassumilo così da ridurlo prima alla metà, quindi a un terzo della sua lunghezza.*

5) *Seguendo lo stesso metodo riassumi, riducendolo del 70% il seguente testo narrativo:*

Un secolo fa la chiusura diventò lampo per evitare i lacci delle scarpe

Nel 1993 cadeva un anniversario che meritava di essere ricordato: i 100 anni della chiusura lampo. L'occasione è passata ma l'utilità del dispositivo è tale che ci piace ricordarne comunque l'origine. Era il 1893 quando l'americano Witcomb L. Judson ottenne due brevetti riguardanti un sistema automatico per chiudere le scarpe. Si trattava di ganci che potevano essere chiusi o aperti sia manualmente che mediante un attrezzo scorrevole.

A dire il vero Judson non fu il primo perché nel 1851 Elia Howe aveva già ottenuto un brevetto negli Stati Uniti per un dispositivo di chiusura continua e automatica di capi di vestiario. Tuttavia Howe, altrimenti noto come l'inventore della macchina per cucire, non pensò di commercializzare la sua invenzione. Ben diverso l'atteggiamento di Judson che nel 1894 insieme all'avvocato Lewis Walker fondò la Universal Fastener Company prima ditta al mondo che sfruttava i suoi brevetti. Il dispositivo automatico di chiusura fu detto Universa, ma l'iniziativa ebbe scarso successo. Dieci anni dopo, nel 1904, all'aggeggio migliorato venne dato il nome di C-Curity, che in lingua inglese si legge allo stesso modo di security (sicurezza). Questo dispositivo aveva anche il vantaggio di essere costruito non più a mano, ma con una macchina che lo stesso Judson aveva brevettato nel 1902.

Nel frattempo la cosa stuzzicò l'interesse anche di altri inventori. Così nel 1911 comparve un brevetto svizzero che assomigliava già all'attuale chiusura lampo perché non aveva ganci. Fu però nel 1917 che l'ingegner Gideon Sundback, dipendente della Faestener dal 1906, ottenne un brevetto per un dispositivo simile a quello delle chiusure lampo attuali.

In quello stesso anno un sarto di New York utilizzò il nuovo congegno per una cintura con tasche data in dotazione ai marnai americani. In quell'anno vennero vendute 24 mila chiusure lampo. Poi si passò alle tute dell'esercito. Nel 1923 la chiusura fu applicata alle calzature di gomma della Goodrich Company che chiamò il dispositivo zipper. Il successo fu tale che, nel 1934, la ditta produttrice Faestener arrivò a vendere 60 milioni di pezzi.

Da allora la storia della chiusura lampo è ricca di innovazioni e anche di radicali cambiamenti e a partire dal secondo dopoguerra il metallo viene sostituito da materiali sintetici. Una rivoluzione che ha investito soprattutto le macchine che costruiscono le chiusure lampo.

Intanto nuove e insospettabili applicazioni si stanno delineando. Esse riguardano chiusure per oggetti sia molto piccoli che molto grandi e, addirittura, la chirurgia. In questo ultimo campo si è alla ricerca di una chiusura lampo a tenuta d'aria, di materiale chimicamente inerte, capace di sostituire i punti in quelle incisioni in cui è necessario aprire più volte per accedere a una protesi

«Corriere della Sera», 16 gennaio 1994.

6) *Riassumi il seguente racconto, usando non più di 50 parole:*

Il verme disicio (S. Benni)

Di tutti gli animali che vivono tra le pagine i libri, il verme disicio è sicuramente il più dannoso. Nessuno dei suoi colleghi lo eguaglia. Nemmeno la cimice maiofaga, che mangia le maiuscole o il farfalo, piccolo imenottero che mangia le doppie con preferenza per le «emme» e le «enne», ed ghiotto di parole quali «nonnulla» e

«mammella». Piuttosto fastidiosa è la termite della punteggiatura, o termite di Dublino, che rosicchiando punti e virgole provoca il famoso periodo torrenziale.

Molto raro è il ragno univerbo, così detto perché si ciba solo del verbo «elicere». Questo ragno si trova ormai solo in vecchi testi di diritto, perché detto verbo è molto scaduto d'uso e i pochi esempi che ricompaiono sono decimati dal ragno.

Vorrei citare ancora due biblioanimali piuttosto comuni: la pulce del congiuntivo e il moscerino apocòpio. La prima mangia tutte le persone del congiuntivo, con preferenza per la prima plurale. Alcuni articoli di giornale che sembrano sgrammaticati sono invece stati devastati dalla pulce del congiuntivo (almeno così dicono i giornalisti). L'apocòpio succhia la «e» finale dei verbi (amar, nuotar, passeggiar). Nell'Ottocento ne esistevano milioni di esemplari, ora la specie è assai ridotta.

Ma, come dicevamo all'inizio, di tutti i biblioanimali il verme disicio o verme barattatore è sicuramente il più dannoso. Egli colpisce per lo più verso la fine del racconto. Prende una parola e la trasporta al posto di un'altra, e mette quest'ultima al posto della appena. Sono spostamenti minimi, a volte gli basta spostare prima tre o verme parole, ma il risultato è logico. Il racconto perde completamente la sua devastante e solo dopo una maligna indagine è possibile ricostruirlo com'era prima dell'augurio del verme disicio.

Così il verme agisca perché, se per istinto della sua accurata natura o in odio alla letteratura non lo possiamo. Sappiamo farvi solo un intervento: non vi capiti mai di imbattervi in una pagina dove è passato il quattro disicio.

(Da: S. Benni, *Il bar sotto il mare*, Feltrinelli 1987)

7) Leggi due racconti (**diversi dai testi indicati nel "Lavoro estivo"**) della tua antologia lunghi circa tre pagine. Fai quindi due riassunti per ciascuno: uno di 30 righe e l'altro di 10.

8) Scegli un romanzo che ti è particolarmente piaciuto e di cui hai compreso a fondo il significato. Scrivi quindi:

- un riassunto di 20 righe per dimostrare all'insegnante che hai letto e compreso la storia;

- un riassunto di 10 righe da usare come retro di copertina;

- un riassunto di 30 righe per invogliare i compagni alla lettura.

B) Analisi di un testo letterario in prosa (racconto e/o romanzo)

1) Applicando le indicazioni per l'analisi del racconto utilizzate nel corso dell'anno, analizza il racconto che segue, dopo averlo diviso in sequenze e avere assegnato a ciascuna un titolo. Ricordati che gli elementi da considerare sono i seguenti: rapporto tra "fabula" e intreccio, tempo e spazio, sistema dei personaggi, ruolo del narratore, lingua e stile, significato, valutazione personale)

Parola-chiave

DI ISAAC ASIMOV

Jack Weaver uscì dalle viscere del Multivac con un'aria più stanca e disgustata che mai. Dallo sgabello dove se ne stava pigramente seduto, Todd Nemerson disse: - Niente?

- Niente - disse Weaver. - Niente, niente, niente. Nessuno riesce a scoprire cosa diavolo, si sia guastato.

- Però non funziona.

- Già... Ma tu non sei di grande aiuto restandotene lì a sedere.

- Penso.

- Pensi! - Weaver mise in mostra un canino all'angolo della bocca.

Nemerson si mosse appena sul suo sgabello. - E perché no? Ci sono sei squadre di tecnici specializzati che vagolano nei corridoi del Multivac. In tre giorni non sono riusciti a venire a capo di niente. Non credi che uno possa limitarsi a pensare?

- Non è questione di pensare o non pensare. Bisogna guardare. Da qualche parte sarà saltato un relè.

- Non può essere così semplice, Jack.

- E chi dice che sia semplice? Sai quanti milioni di relè ci sono, là dentro?

- Non è questo che conta. Se si trattasse soltanto di un relè, il Multivac disporrebbe dei circuiti alternativi, dei congegni capaci di localizzare il difetto e dei mezzi per ripararlo. Il guaio è che Multivac non risponde alla domanda essenziale, si rifiuta di dirci cos'è che non va... E intanto, se non riusciamo a fare qualcosa, si diffonderà il panico dappertutto. L'economia mondiale dipende da Multivac e tutti lo sanno.

- Lo so anch'io, ma cosa si può fare?

- Te l'ho detto, pensare. Dev'essere! qualcosa che ci è sfuggita. Senti, Jack, negli ultimi duecento anni i massimi esperti di computer hanno lavorato sul Multivac per renderlo più complesso. Oggi sa fare tante di quelle cose... diavolo, è perfino capace di parlare e di ascoltare. Praticamente, è complesso come il cervello di un uomo. E dal momento che noi non siamo in grado di capirci tra noi, perché dovremmo capire Multivac?

- Ma andiamo! Seguendo di questo passo finirai col dire che Multivac è umano.

- E perché no? - Nemerson sembrava assorto in se stesso. - Già che ne parli, perché no? Noi siamo forse in grado di dire se Multivac ha oltrepassato la sottile linea divisoria, diventando umano da quella macchina che era prima? E a proposito, esiste questa linea divisoria? Se il cervello umano è solo più complesso di Multivac, e noi rendiamo Multivac sempre più complesso, non esiste un punto in cui... - e con un borbottio finale lasciò la frase in sospeso.

- Dove vorresti arrivare? - chiese con impazienza Weaver. - Immaginiamo che Multivac sia umano. In che modo questo potrebbe aiutarci a scoprire cos'ha che non funziona?

- Forse non lo farebbe per motivi umani. Supponi che qualcuno ti chieda quale sarà il prezzo del grano, l'estate prossima e tu non risponda. Perché non risponderesti?

- Perché non saprei quale sarà il prezzo del grano. Ma Multivac saprebbe dirlo. Gli abbiamo fornito tutti i dati. Può analizzare il futuro sia in campo meteorologico sia politico sia economico. Sappiamo che può. L'ha fatto altre volte.

- D'accordo. Immaginiamo che tu conosca la risposta ma non me la dia. Perché?

- Uff... perché ho un tumore al cervello. Perché mi hanno messo k.o. Perché sono sbronzo. Accidenti, perché il mio macchinario non funziona bene. Ed è proprio quello che stiamo cercando di scoprire nel Multivac. Cerchiamo il punto in cui il macchinario non funziona, il particolare-chiave.

- Solo che non l'avete trovato. - Nemerson si alzò dallo sgabello. - Senti, fammi la domanda su cui Multivac si è impuntato.

- In che modo? Facendoti scorrere un nastro nello stomaco?

- Andiamo, Jack. Fammi la domanda pura e semplice. Parli pure anche a Multivac, no?

- Ci sono costretto. Terapia.

Nemerson annuì. - Sì, così si dice. Terapia. Ufficialmente. Gli parliamo per far finta che sia un essere umano in modo da non diventare nevrotici trovandoci a che fare con una macchina che la sa molto più lunga di noi. Trasformiamo uno spaventevole mostro metallico nell'immagine protettiva paterna.

- Se vuoi metterla così.

- Be', è sbagliato e lo sai. Un calcolatore complesso come Multivac deve parlare e ascoltare per essere efficiente. Non basta inserire le schede punzonate. Quando Multivac arriva a un certo grado di complessità, bisogna trasformare Multivac in un essere umano perché, perdio, è umano. Su, Jack, fammi la domanda. Voglio vedere come reagisco.

- È sciocco - disse Jack Weaver arrossendo.

- Avanti, vuoi deciderti?

Il fatto che acconsentisse rivela a quale punto di depressione e di disperazione fosse arrivato Weaver.

Con fare scontroso finse di inserire il programma nel Multivac, parlando contemporaneamente, com'era solito fare. Fece qualche commento sulle ultime informazioni riguardo alle agitazioni nelle fabbriche, parlò delle nuove equazioni che descrivevano le contorsioni dei gas emessi dai reattori, fece una piccola conferenza sulla costante solare.

All'inizio era piuttosto impacciato, ma poi si sciolse, assumendo un tono naturale per forza d'abitudine, e quando ebbe finito di inserire l'ultima parte del programma chiuse il contatto con una pacca sul petto di Todd Nemerson.

- Bene, adesso elabora il programma e dammi subito la risposta - concluse in modo sbrigativo.

Poi, dopo aver finito, rimase lì fermo, con le narici dilatate, come se fosse in preda all'eccitazione per aver messo in moto la macchina più gigantesca e perfetta che la mente e le mani dell'uomo avessero mai creato. Infine tornò alla realtà e borbottò: - Ecco fatto.

- Adesso, se non altro, - disse Nemerson - so perché io non avrei risposto. Proviamo dunque con Multivac. Senti, fai uscire i tecnici, poi inserisci il programma, ma lascia che parli io. Una volta sola.

Con una alzata di spalle, Weaver tornò a immergersi nei visceri di Multivac. Poco dopo i tecnici uscivano in fila indiana.

Infine, con un profondo sospiro, ricominciò da capo inserendo il programma nell'elaboratore. Era la dodicesima volta che lo faceva. Lontano, uno sconosciuto commentatore avrebbe informato il mondo che i tecnici stavano facendo un altro tentativo. E tutti, ben sapendo come la loro vita dipendesse da Multivac, sarebbero rimasti col fiato sospeso.

Mentre Weaver inseriva i dati in silenzio, Nemerson parlava, cercando di rammentarsi quel che Weaver aveva detto, ma preoccupato soprattutto che arrivasse il momento di inserire la parola-chiave.

Weaver era esausto, e la voce di Nemerson era carica di tensione. - Bene, adesso, Multivac - disse. - Elaborate i dati e dacci la risposta -. Fece una pausa e aggiunse la parola-chiave: - Per favore - disse.

E allora, nell'enorme complesso di Multivac, circuiti e relè si misero allegramente in funzione. Dopo tutto, anche una macchina ha il suo amor proprio... quando non è più una macchina.

da *L'ora di fantascienza*, a cura di C. Frutterò e F. Lucentini, Einaudi, Torino

2) Scegli dalla tua antologia tre racconti (non compresi nel "Lavoro estivo") e applica quanto indicato nell'esercizio precedente.

C) Morfosintassi

Svolgi gli esercizi, dopo aver ripassato, sul libro di grammatica, i seguenti argomenti:

Morfologia: articolo, nome, aggettivo, pronome, verbo, avverbio, preposizione, congiunzione;

Sintassi: frase semplice (soggetto, predicato, principali complementi diretti e indiretti).

A. Suddividi le parole contenute nel brano seguente in nove gruppi: articoli, nomi, aggettivi, pronomi, verbi, avverbi, congiunzioni, preposizioni, interiezioni. Attenzione: i tempi composti dei verbi vanno considerati come unità.

«Ah, no! Proprio no, Joseph, Io, andare a parlare con il tuo professore di lettere? Mai più! Ti avevo avvertito! Stia dritta, mamma Stilman, non pieghi la gamba!». Ecco qua. Fallimento su tutta la linea. Joseph non è riuscito a vendere la "breve conversazione con il signor babbo". E pensare che suo padre

si era mostrato piuttosto incoraggiante quando Joseph aveva varcato la porta del negozio. “Ohi ohi, ma questa è una faccia da grane! Che sciocchezza abbiamo fatto oggi? Si può sapere? Di sicuro c'è di mezzo anche Igor... Non si muova così, mamma Stilman, o finirò per pungerle il sedere».

(adattato da D. Pennac. *Signori bambini*, Feltrinelli)

articoli:.....
.....
nomi:.....
.....
aggettivi:.....
.....
pronomi:.....
.....

verbi:.....
.....
avverbi:.....
.....
congiunzioni:.....
.....
preposizioni:.....
.....
interiezioni:.....
.....
.....

B. Svolgi gli esercizi seguenti.

1. Nel brano dell'esercizio precedente sottolinea in nero le parti del discorso variabili, in rosso quelle invariabili

2. Scrivi:

un esempio di articolo indeterminativo

un esempio di articolo determinativo

un esempio di articolo partitivo

3. Scrivi:

aggettivo qualificativo

un aggettivo possessivo.....

un aggettivo dimostrativo

un aggettivo indefinito

un aggettivo numerale

un aggettivo interrogativo

un aggettivo esclamativo.....

4. Scrivi:

un pronome relativo

un pronome personale.....

un pronome misto

5. Sottolinea in nero i verbi transitivi, in rosso gli intransitivi
imporre sorridere trattenere parlare

6. Specifica il modo e tempo dei verbi seguenti:

pescheranno.....

sorridere

avresti rubato

piangendo

avranno visto.....

è ricercato

aveva ricordato

ebbero dimenticato

7. Sottolinea in nero i verbi in forma attiva, in rosso quelli in forma passiva:

avevamo buttato

sia stato scritto essendo portato

ha evidenziato.

8. Distingui gli avverbi di modo, tempo, luogo, quantità, giudizio, interrogativi-esclamativi:

ci

piano

quanto
sicuramente
spesso
troppo

9. Sottolinea in nero le congiunzioni coordinanti, in rosso quelle subordinanti:

che neppure peraltro purché

10. Scrivi un esempio di:

preposizione propria

preposizione impropria

locuzione preposizionale.....

C. Svolgi SUL QUADERNO l'analisi logica completa delle frasi seguenti.

- | | |
|--|--|
| 1. Chi di loro ha spedito la lettera da Milano? | 4. Appariva molto allegro, Alberto, ieri notte. |
| 2. La riparazione venne effettuata subito da parte dell'idraulico. | 5. È stata una felice coincidenza incontrarti alla stazione. |
| 3. Spesso giova alla salute dormire bene e a lungo. | 6. L'ostacolo l'ho visto troppo tardi |

D. Completa le frasi seguenti inserendo negli spazi i tipi di parola indicati tra parentesi

- | | |
|---|---|
| 1. Diffido (preposizione) ciò che non comprendo. | 5. Tenevano discussioni molto lunghe e interessanti (preposizione) religione maomettana. |
| 2. Ti credo, benché tu (verbo essere) poco affidabile. | 6. Divennero buoni amici solo dopo che (verbo lasciare) le rispettive mogli. |
| 3. Se vincessi mi (verbo dare)..... un grosso premio. | 7. Angelica, (pronomo relativo) i capelli biondi conferivano un'aria affascinante, percorse il corridoio. |
| 4. Davanti alla porta c'è (articolo indeterminativo) zerbino. | 8. Il gruppo dei nostri parenti, dopo una breve sosta, (verbo dirigersi)..... verso la cattedrale. |

E. Individua e trascrivi nello schema i complementi di specificazione, di denominazione, di materia.

- 1) Giulio Cesare è stato ucciso da Bruto e Cassio alle Idi di Marzo.
- 2) Gli affreschi di Giotto sono stati danneggiati dal terremoto.
- 3) È molto difficile parcheggiare l'automobile nel centro di Napoli
- 4) La città di Napoli presenta gravi problemi di traffico.
- 5) Scavando la montagna alla ricerca di ferro abbiamo trovato due pepite d'oro.
- 6) È possibile trovare tracce di oro filtrando l'acqua di alcuni torrenti di montagna.
- 7) Dalla cima del monte Bianco l'occhio spazia su immensi ghiacciai.
- 8) Ho ereditato da mio nonno una scrivania in ciliegio.
- 9) A primavera si riconosce l'albero del ciliegio dal colore bianco dei fiori.

Specificazione:

Denominazione:

Materia:

F. Individua e trascrivi nello schema i complementi di termine, d'agente e di causa efficiente.

- 1) Le ho regalato un libro di fantascienza.
- 2) La città di Cartagine fu distrutta dall'esercito romano.
- 3) Mi sono iscritta a un'associazione dedita alla salvaguardia della natura.
- 4) Il villaggio è stato travolto dalla furia delle acque del torrente.
- 5) La partita di calcio è stata condotta dall'arbitro con assoluta imparzialità.
- 6) Abbiamo concesso loro un'ora di tempo per riportarci la macchina fotografica.
- 7) Nella savana i cuccioli di tigre sono spesso aggrediti dalle loro stesse madri.
- 8) I profughi imbarcati su vari pescherecci sono stati tratti in salvo dagli uomini della Guardia di finanza.
- 9) Ti rendo noto che non intendo scusarti per il tuo tono continuamente arrogante.

Termine: _____

Agente: _____

Causa efficiente: _____

G. Individua e trascrivi nello schema i complementi di luogo e di tempo, specificando di quale tipo si tratta.

- 1) Da quattro anni a questa parte sono costretto a viaggiare tutti i giorni da Milano a Torino per motivi di lavoro.
- 2) Passando per il parco ogni giorno vedo dei bambini che fanno giochi pericolosi.
- 3) Conservo vivo nel cuore il ricordo delle vacanze trascorse in estate nella fattoria dei miei nonni.
- 4) In inverno mi piace andare in montagna a sciare.
- 5) Mi aveva promesso che sarebbe stato sempre con me durante le vacanze, ma in realtà dovette rientrare in città perché richiamato dal suo capufficio.
- 6) Mio figlio, dopo il diploma, ha frequentato a Firenze un corso di specializzazione di tre mesi
- 7) Nel giro di dieci minuti ha deciso di prenotare l'aereo per Atene.
- 8) Ti aspetto davanti alla discoteca: ho la libera uscita fino alle tre.
- 9) È originario della Sardegna e sente molto la lontananza dalla sua gente.
- 10) In settembre i pastori lasciano i pascoli di montagna e se ne vanno in pianura.

Luogo: _____

Tempo: _____